Una moltitudine

Poche parole nel vangelo di oggi, per ricordarci l'immagine pastorale di un gregge e del suo pastore. L'estate scorsa, in montagna vicino a Passo Giàu, ho visto con i miei occhi un numerosissimo gregge che pascolava nelle vallette sottostanti un sentiero. Dall'alto il pastore le controllava, e non ne perdeva di vista alcuna. Appena una si allontanava, il pastore faceva un fischio e i suoi cani subito riconducevano la pecorella troppo intraprendente negli spazi rassicuranti del gregge. E quando il pastore ha deciso di muoversi tutte le pecore – almeno 300 – lo hanno seguito spontaneamente.

Gesù doveva avere un'immagine simile davanti agli occhi, magari non con il panorama delle Dolomiti, ma certamente quella di numerose pecore che stabiliscono spontaneamente con il loro pastore un rapporto di vera conoscenza, e che sono custodite perché lui non permetterà che si allontanino troppo. Vorrei che potessimo custodire soprattutto questo pensiero: *"Nessuno può strapparle dalla mia mano" (Gv 10,29).* Aggiungerei: niente e nessuno. Dobbiamo avere fiducia che Gesù non permetterà che ci allontaniamo da lui, esattamente come dice san Paolo nella *Lettera ai Romani*: *"Chi potrà separarci dall'amore di Cristo?" (Rm 8,35).* Con piena fiducia possiamo rispondere: niente e nessuno.

La lettura dell'Apocalisse (II) ci garantisce, anzi, che la tribolazione, la fatica della testimonianza, il passaggio arduo della Croce, ben lungi da essere motivo di allontanamento, sono invece come un bagno di purificazione che ci rende partecipi del passaggio di Gesù da morte a vita. Non c'è niente che macchia di più del sangue, paradossalmente questo lavacro avviene nel sangue di Cristo e ci rende candidi come il manto di una pecorina appena lavata.

Molte sono le tribolazioni del mondo, molti uomini e donne soffrono fatiche di ogni genere e intensità. Per questo, la

visione estrema dell’Apocalisse promette un mondo dove tutte queste ferite saranno curate: anche questo è frutto della cura del Buon Pastore.

Vogliamo ricordare e avere presente tali sofferenze nella preghiera dell’Ottavario della B. V. della Salute, che inizieremo domenica 24 aprile. In quest’anno della misericordia, vogliamo provare a essere in sintonia con i sentimenti e la cura del Buon Pastore, attraverso l’intercessione di Maria, provando ad allargare lo sguardo, i pensieri e la preghiera a tutte le persone che vivono qualunque situazione di difficoltà. Ogni giorno dell’Ottavario, perciò, pregheremo per un’intenzione particolare, legata ai misteri della vita di Gesù che si contemplano. Mercoledì 27 aprile, l’attenzione al mondo si allargherà grazie a un incontro col CEFA sulle attività che svolge in Kenya, sostenute anche grazie al mercatino della nostra parrocchia, e a cui ha partecipato un nostro parrocchiano. Dopo l’incontro, pregheremo una decina del rosario e faremo la parte conclusiva dell’Ottavario.

Infine, l’1 maggio, durante la processione serale, alla fine di ogni mistero compiremo un piccolo segno con l’aiuto delle famiglie e dei bimbi del catechismo che vorranno partecipare, e faremo una preghiera speciale, scritta da vari parrocchiani, per le seguenti intenzioni: migranti e poveri, scuola, malati e anziani, famiglia, lavoro.

Speriamo così di allargare lo sguardo e l’attenzione alle vicende del nostro mondo, di “lavare” le tribolazioni con la nostra preghiera e ci contribuire così a cancellare le lacrime cattive da ogni volto.

Don Davide